

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection](#)[Lettres internationales envoyées à Émile Zola](#)[Collection](#)[Italie \(Lettres en italien à Émile Zola\)](#)[Item](#)[Lettre de Aldisio Samonito à Émile Zola](#)

## Lettre de Aldisio Samonito à Émile Zola

**Auteur(s) : Samonito, Aldisio**

### Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

3 Fichier(s)

### Les mots clés

[affaire Dreyfus](#)

### Relations

**Collection Italie (Lettres en italien à Émile Zola)**

*Ce document est en relation avec :*

[Lettre de Aldisio Samonito à Émile Zola du 26 janvier 1898](#)

[Afficher la visualisation des relations de la notice.](#)

### Présentation

GenreCorrespondance

Date d'envoisd-sd-sd

AdresseItalie

### Information générales

LangueItalien

CoteITA SAMONITO SD\_SD\_SD

Éléments codicologiques Un bifeuillet original.

SourceCollection famille Émile-Zola

### Informations éditoriales

Éditeur de la ficheCentre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Mentions légales

- Fiche : Centre d'Études sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Image : Document reproduit avec l'aimable autorisation des ayants droit d'Émile Zola. Toute reproduction du document est interdite sans autorisation des ayants droit. Les demandes peuvent se faire à l'aide du formulaire de contact.

Contributeur(s) Macke, Jean-Sébastien (édition scientifique)

Notice créée par [Jean-Sébastien Macke](#) Notice créée le 14/10/2019 Dernière modification le 21/08/2020

---

coliana nei giorni più splendidi di  
Dell'antica Grecia, sarebbe sta-  
to per lei un viaggio di sublimi  
memorie, uno immenso spettacolo  
di diversi epoche che si effigiano  
tra il sorgere e il cadere della forte  
Metropoli. Vedere qui, da dove io  
scrivo, sopra ampia collina che si  
specchia sul Mediterraneo, le ro-  
vine di Tebe, famosa per i suoi  
teatri, e la ospitalità ad Osechio,  
sarebbe stato per lei uno di quei

supremi momenti in cui la immaginazione  
si solleva dalla monotonia dell'oggi,  
e fa immagini a sé un mondo di  
eroismi non tentato, di passioni  
violente, di una non ristrettezza  
più angusta confini del sguardo  
e del pregiudizio.

Quali impressioni non furono  
le vostre in Roma, collocatori tra  
due mondi che si urtano, si con-  
fessano, si ingiuriano? La Roma  
dei Cesari e dei Papi si affaccia  
a prima vista all'ospite che  
aveva segnato nei libri, nei giur-  
nali, nei sogni più fantastici,  
più inebbranti, sino al delirio  
del genio e della potenza. Efferi  
Cesare e Nerone non sono  
che un melanconico ricordo, dac-  
ché l'uno e l'altro furono la  
personificazione dei loro tempi.

pur troppo feroci, pur troppo esal-  
tati. Quello che si ha è un'idea  
lontana, un panorama confuso e  
sbiadito di tutto un passato. Gli  
intelletti, le coscienze, i cuori si  
si smarriscono, si si pietrificano,  
non lasciano alcun orma di sé  
in quel campo di macerie che sono  
i Vaticani, ove tutto sparisce  
similmente che sotto le mobili  
sabbie del deserto. Il romanzo  
si troverebbe ben poco, tranne  
che la fantasia di Pierre Loti  
volere perdersi le ali in  
cerca delle mummie di Stambul.

Perdonate la mia depressione.  
Ho voluto intrattenermi con voi,  
quasi per distrarmi dalle mie  
occupazioni sull'ultimo lavoro de-  
maneria e Letteratura Italiana,  
di cui si avvicina il manifesto.  
Vi abbraccio. Vostro sempre  
M. Adisio Sammito.

P. S.

Non occorre dirvi che nel mio accennato lavoro, d'imminente pubblicazione, discorro a lungo del vostro romanzo, e dell'influenza che esso si ha sullo spirito della letteratura contemporanea.

Desidererei la vostra fotografia, ed un vostro più recente lavoro.

Scrivetemi molto, anche per compensarmi del vostro silenzio alla mia ultima lettera.

M. E. S.